

Le serate di racconti e storie ambientali

Tra le attività parallele organizzate durante il Congresso, particolarmente piacevole è stata la serata dedicata ai “**Raccontastorie**”, figure che nell’immaginario collettivo si sono perse in tempi ormai lontani, e che invece hanno un peso non trascurabile tra le arti teatrali, in particolare se legate alle tematiche ambientali.

La serata è stata organizzata nelle due lingue principali del congresso, in due locali differenti: il **Café Sarajevo** – per la versione inglese - e il **Bar populaire** – per la versione francese. In tutti e due i casi, la serata si è districata tra racconti di esperienze personali nei boschi infiniti del Canada e storie popolari persiane o cinesi dalla morale squisitamente sociale, in un continuo alternarsi di risate, magoni, partecipazione e approvazione. Il racconto è una forma privilegiata di esprimere la nostra relazione con il mondo. Grazie al potere dell’immaginazione può contribuire alla riflessione e alla presa di coscienza del nostro legame con la natura. **Il Festival internazionale del racconto ambientale ha arricchito il 5° Congresso Mondiale di educazione ambientale con un alone “magico”.**

Il racconto è da sempre un’arte eccezionale per trasmettere valori, conoscenze e i codici sociali che ogni cultura giudica importanti, per affermarli e veicolarli da una generazione all’altra. Tanto nei miti, nelle leggende o nei racconti esiste un ricco patrimonio di tracce che sono testimonianza delle preoccupazioni dei nostri antenati, tra cui quella di armonizzare la nostra esistenza con l’alterità in un ambiente reale, immaginario o simbolico. Il racconto è uno spazio libero che esalta la realtà grazie al potere della parola. L’ordine del possibile è confuso, l’impossibile acquista tangibilità e il mistero diventa accessibile.

